

PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA



INDICE

PREMESSA	pag 3
LA NOSTRA STORIA	pag 3
COLLOCAZIONE DELLA SCUOLA NEL TERRITORIO	pag 4
IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	pag 4
ORGANIZZAZIONE GENERALE	pag 5
LE SEZIONI E IL PERSONALE EDUCATIVO	pag 5
CALENDARIO SCOLASTICO	pag 6
LA GIORNATA SCOLASTICA	pag 6
LE ROUTINE	pag 7
GLI SPAZI	pag 8
LA SICUREZZA	pag 9
LE FINALITA' EDUCATIVE	pag 12
FANIALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag 12
RIFERIMENTI PEDAGOGICI CHE CARATTERIZZANO LE PROPOSTE EDUCATIVE	pag 12
OBIETTIVI DELLA NOSTRA SCUOLA	pag 13
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	pag 14
LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVI	pag 14
LE METODOLOGIE	pag 15
VALUTAZIONE E VERIFICA	pag 16
LE RELAZIONI INTERNE DELLA SCUOLA	pag 17
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE	pag 17
LA FORMAZIONE	pag 18
SCUOLA E FAMIGLIA: CORESPONSABILITA' EDUCATIVA	pag 18
L'ALTRO COME ME DIVERSO DA ME	pag 19
LE RELAZIONI ESTERNE DELLA SCUOLA	pag 21
LA CONTINUITA' EDUCATIVA	pag 21
LA CONTINUITA' ORIZZONTALE	pag 21
LA CONTINUITA' VERTICALE	pag 22
LA DOCUMENTAZIONE	pag 23

1. PREMESSA

Scopo di questo documento, come previsto dal Regolamento dell'Autonomia Scolastica (D.P.R. n. 275/1999), è la presentazione dell'identità culturale della nostra scuola dell'infanzia.

Nella scuola l'autonomia è regolamentata dal DPR n° 275/'99 ed è definita come autonomia funzionale, cioè finalizzata al raggiungimento delle finalità educative e dei traguardi di istruzione posti dal Parlamento.

E', perciò, autonomia educativa, didattica, organizzativa e di gestione delle risorse, all'interno di una progettualità complessiva, aperta all'innovazione e alla sperimentazione.

All'interno del Regolamento dell'Autonomia è previsto che ogni istituzione scolastica predisponga il Piano dell'Offerta Formativa (POF), che è quindi il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra scuola.

2. LA NOSTRA STORIA

La scuola dell'infanzia S. G. Bosco sorse nel 1936 sotto la spinta delle famiglie del rione attualmente denominato "Musicisti e Grandi Italiani" che via via si è esteso.

Quando sorse nella zona non esistevano altri istituti per l'infanzia e le famiglie stesse ebbero il coraggio di impegnarsi nell'affrontare, con sacrifici, gli oneri finanziari conseguenti.

Questa scuola nacque dall'esigenza di aiutare gli strati più umili della popolazione, quindi ha radici concrete in una spinta che viene dal basso e in una rispondenza ai bisogni reali di ampio strato sociale.

Inizialmente furono le Suore Dorotee che si fecero carico del buon funzionamento della scuola fino agli anni '90, quando la comunità di religiose venne sciolta e trasferita per l'esiguo numero di suore. Dal 1990 fino al 1996 è rimasta presente una sola suora affiancata da personale laico con compiti di insegnamento, direttivo-amministrativo e ausiliario. Dall'anno scolastico 1996/97 la gestione della scuola S. G. Bosco è passata interamente alla Parrocchia S. G. Battista in Vico, che da settembre 2014 fa parte dell'Unità Pastorale Cappuccinini - San Paolo alla quale è stato assegnato un unico parroco.

3. COLLOCAZIONE DELLA SCUOLA NEL TERRITORIO

Il territorio in cui è situata la scuola appartiene al cuore della città, in prossimità delle principali vie di comunicazione, quali la stazione degli autobus e ferrovia ed è posta al centro dei servizi sociali, culturali ed economici del nostro Comune (salone comunale , piazza Saffi, mercato ortofrutticolo, centro per le Famiglie, biblioteche, musei e pinacoteca, circoscrizioni, associazioni di volontariato, centri universitari, A.U.S.L., centro di documentazione apprendimenti, parco pubblico, ecc).

La scuola fa parte dell'Istituto Comprensivo n. 2, si trova vicinissima alla Scuola Primaria E. De Amicis ed ha quasi di fronte la Scuola dell'Infanzia Statale Le Margherite; nelle vicinanze sono presenti anche alcuni asili nido privati e comunali quali: Gli Gnomi, Clorofilla, Nido di Sofia e TicK Tack Kids, Orsetto.

Le famiglie che risiedono o lavorano nel quartiere appartengono ad ambienti sociali e culturali eterogenei.

La maggior parte dell'utenza proviene anche da altri quartieri, sia per la peculiarità territoriale della nostra scuola, sia per ragioni legate all'indirizzo cattolico, sia per la qualità educativa didattica che la contraddistingue.

4. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco accoglie famiglie che appartengono a contesti socio economici e culturali diversi, in quanto dal 2012 anche nelle scuole paritarie le famiglie che vi accedono possono presentare il modello ISEE per avere una riduzione della retta scolastica se non superano i 21.000 euro di reddito annuo. Questo ha permesso che la nostra proposta educativa si aprisse anche a quei nuclei familiari che fino a qualche anno fa non potevano iscriversi nella nostra scuola per motivi economici.

I bambini iscritti all'anno scolastico 2017/2018 sono 107 (scuola dell'infanzia) e 23 (sezione primavera) per un totale di 130 bambini; la maggioranza è di nazionalità italiana, anche se negli ultimi anni si è notato l'aumento degli stranieri; attualmente sono presenti sette bambini di altre nazionalità quali: egiziana, cinese, algerina e slovacca; tutti conoscono la lingua italiana, ma i più piccoli faticano ancora un po' a parlarla, mentre non hanno difficoltà nella comprensione.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

1. LE SEZIONI E IL PERSONALE EDUCATIVO

La scuola dell'Infanzia Don Bosco è composta da quattro sezioni di scuola dell'infanzia e una sezione primavera, autorizzata dal Comune di Forlì con la Determinazione n. 196 del 5 settembre 2001.

Tutte le sezioni sono miste ed omogenee per età e lavorano prevalentemente separate, pur avendo obiettivi educativi comuni.

SEZIONE PICCOLI A	27 bambini	2 educatrici
SEZIONE PICCOLI B	25 bambini	2 educatrici
SEZIONE MEDI	29 bambini	2 educatrici
SEZIONE GRANDI	27 bambini	2 educatrici
SEZIONE PRIMAVERA	19 bambini	3 educatrici

Il personale educativo presente a scuola è composto da 13 persone, di cui: una coordinatrice interna, un'educatrice che svolge il laboratorio di inglese e undici educatrici di sezione. Inoltre sono presenti un Direttore Amministrativo, una segretaria, una cuoca, un aiutante di cucina e due addette alle pulizie.

Situazioni particolari previste dalla programmazione, come uscite sul territorio, partecipazione a laboratori, esperienze educative da svolgere in piccoli gruppi, portano a strutturare momenti di flessibilità e cambiamenti di orario che vengono contestualizzati e formalizzati dalla coordinatrice interna, in collaborazione con le educatrici.



La compresenza del personale educativo all'interno della sezione va dalle ore 9 alle ore 12.45; questo permette alle educatrici di curare particolarmente e valorizzare l'aspetto relazionale con i bambini e con le famiglie, di realizzare esperienze educative che rispondano ai reali bisogni dei bambini ed infine di garantire un clima di sicurezza e di tutela all'interno del gruppo sezione.

Durante la fascia oraria 12.45 -14 (momento della seconda uscita) le educatrici presenti a scuola sono otto, mentre nella fascia pomeridiana (dalle ore 14 alle ore 16.30) il personale è composto da 4 educatrici.

2. CALENDARIO SCOLASTICO

Il Consiglio d'Amministrazione della scuola dell'infanzia, al termine dell'anno scolastico 2017/2018 ha deliberato:

- APERTURA DELLA SCUOLA: 6 settembre 2018
- CHIUSURA DELLA SCUOLA: 28 giugno 2109
- VACANZE NATALIZIE: dal 22 dicembre 2018 al 5 gennaio 2109
- VACANZE PASQUALI: dal 18 aprile al 23 aprile 2109

Il calendario scolastico regionale prevede le seguenti festività:

- 1 novembre 2108
- 2 novembre 2018
- 4 febbraio 2019
- 25 aprile 2018
- 1 maggio 2018

3. LA GIORNATA SCOLASTICA

7.30 - 9.00	accoglienza
9.00	momento di preghiera e merenda a base di frutta
9.30	inizio delle attività di sezione e routine di igiene personale
11.00	prima uscita (per chi non usufruisce della mensa)
11.25 - 12.45	pranzo organizzato in due turni
12.45 - 14.00	seconda uscita
13.00 - 15.30	routine di igiene personale riposo pomeridiano per i bambini della sezione dei 3 anni
14.00 - 15.30	attività ludico ricreative per i bambini delle sezioni dei 4 e 5 anni
15.30 - 16.00	merenda
16.00 - 16.30	terza uscita

4. LE ROUTINE

Nell'organizzazione della giornata scolastica, tutti i momenti sono importanti occasioni di relazione ed esperienza di crescita. Per aiutare i bambini a capire e a vivere con serenità la giornata a scuola, i differenti momenti si susseguono con ritmo regolare. L'accoglienza e la cura quotidiana come il pranzo, il sonno, l'igiene personale, le attività di gioco libero e organizzato e il congedo, si ripetono nell'arco della giornata in modo ricorrente. Le routines danno infatti sicurezza ai bambini, e li aiutano ad interiorizzare la scansione della giornata.

• **Accoglienza**

La giornata inizia con l'ingresso di bambini e genitori a scuola. E' un momento molto delicato, specialmente durante la fase dell'inserimento, e che richiede tempi e modalità differenti a seconda dei bisogni di ciascuno; avviene lo scambio di informazioni casa-scuola, il distacco fisico dal genitore e la consolazione, quando necessario, e poi gradualmente ogni bambino è introdotto nel gioco spontaneo con i compagni.

• **Gioco del chi c'è e chi non c'è**

Terminata l'accoglienza il gruppo sezione si siede nello spazio del circe-time e un piccolo gruppetto di bambini si dedica al riordino dei giochi e dei materiali utilizzati durante l'accoglienza. Poi, si inizia il gioco del "Chi c'è e chi non c'è", dove ogni bambino è invitato a affermare la sua presenza, attraverso varie modalità.

• **Preghiera e merenda**

Tutte le mattine, essendo la nostra una scuola cattolica, dedichiamo un pensiero al nostro caro amico Gesù attraverso alcune semplici preghiere guidate e spontanee e a canti gestualizzati. Terminato questo c'è la merenda a base di frutta di stagione.

• **Attività di sezione**

Questo momento della giornata è dedicato sia al gioco libero, sia ad attività più strutturate dove il bambino può vivere esperienze: grafico-pittoriche, motorie, manipolative, sensoriali, musicali, artistiche, logiche e scientifiche, linguistiche e di esplorazione.

- **Routine del bagno**

Rappresenta uno dei momenti più intensi e privilegiati tra educatrice e bambino perché l'accudimento fisico può essere una delle migliori opportunità durante un'intera giornata, in cui l'adulto e il bambino possono avere una comunicazione uno a uno. Tutti i bambini, in piccolissimi gruppetti, sono invitati ad utilizzare i servizi igienici e a lavarsi le mani, prima con l'aiuto dell'educatrice, poi in autonomia.

- **Routine del pranzo**

Il momento del pranzo, vissuto in intersezione, non è solo legato all'alimentazione è anche un'occasione per condividere il piacere di stare in compagnia. Il momento del pranzo ha un aspetto importante in quanto può favorire lo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale che richiede di essere organizzato con la massima cura.

- **Routine della nanna (solo per la sezione dei 3 anni)**

Il sonno è un momento di totale abbandono di ogni resistenza interna in cui anima e corpo ritrovano la loro originaria fusione. Il sonno è un momento carico di tanti significati, di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva per il bambino: il riposo, a questa età, è una fase molto delicata perché richiede al bambino di abbandonarsi fuori dal suo ambiente naturale, senza la presenza del genitore.

I bambini che rimangono a scuola a dormire vengono accompagnati da un'educatrice nella stanza della nanna, dove ognuno riposa in un clima di tranquillità.

- **Merenda pomeridiana e riconsegna**

Il momento della merenda pomeridiana è vissuta in intersezione e precede il momento in cui ogni bambino viene riconsegnato alla famiglia con un'attenzione particolare.

5. GLI SPAZI

Spazi ed arredi sono parte integrante del contesto educativo e contribuiscono a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Nella nostra scuola gli spazi e gli arredi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Ogni anno, in base al progetto, la scuola cambia forma, diventa teatro e scenografia dei percorsi educativi delle varie sezioni. Si trasformano gli spazi comuni in ambienti flessibili utilizzati a turno da tutti i bambini e le sezioni costituiscono il modulo organizzativo di base per l'attuazione dei vari percorsi didattici.

All'interno della scuola ci sono 5 spazi-sezione, adeguatamente allestiti in base all'età dei bambini:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezione ROSA = PICCOLI

Sezione VERDE = PICCOLI

Sezione GIALLA = MEDI

Sezione ARANCIONE = GRANDI

Ogni sezione ha a disposizione una batteria di bagni di facile accesso, per poter favorire l'autonomia dei bambini.

SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera è composta da più ambienti così suddivisi:

- 2 ampie sezioni per le attività strutturate e ludiche
- La stanza della nanna
- Un bagno ad uso esclusivo

Inoltre, sono presenti spazi di uso polivalente: un atrio, 2 refettori adiacenti, un salone con angoli gioco, un salone utilizzato principalmente per l'attività psicomotoria, un laboratorio-atelier, una piccola biblioteca e due spazi all'aperto.

6. LA SICUREZZA

La materia della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro è regolamentata, nel sistema normativo italiano, già a partire dagli anni '50 (DPR 547/55; DPR 303/56; successivi).

Il dovere di garantire condizioni di sicurezza e di igiene sul posto di lavoro si è esteso anche al mondo scolastico (personale docente e di supporto).

Ultimamente la legislazione sulla sicurezza ed igiene è stata rafforzata ed aggiornata dal D.Lgs. 81/08 (sulla gestione in azienda della sicurezza) e dal D.M. 26/08/1992 (norme di prevenzione incendi negli edifici scolastici).

Per quanto riguarda il D.Lgs. 81/08, ha dato continuità alle precedenti normative (D-Lgs. 626/94) rafforzando il concetto di "sicurezza globale" e introducendo una concezione nuova di sicurezza, basata sulla gestione efficace, che può essere realizzata solo attraverso un sistema correttamente pianificato e costantemente monitorato ed aggiornato.

La nostra scuola si è inserita nelle problematiche della sicurezza subito dopo la pubblicazione del D.Lgs. 626/94 ed ha raggiunto la piena conformità normativa anche in seguito alle variazioni ed aggiornamenti imposti dal Legislatore, e questo grazie

anche allo stimolo da parte delle famiglie inserite all'interno della nostra realtà. In particolare, in questi anni, siamo riusciti a realizzare i seguenti interventi:

- Redazione del Documento di Valutazione dei rischi, contenente l'analisi dei rischi presenti e gli interventi ritenuti necessari per ridurre o eliminare questi rischi; questo documento è stato considerato come un "manuale" della sicurezza e come tale è stato utilizzato come programma per realizzare il miglioramento della sicurezza all'interno della scuola. Dopo la recente ristrutturazione dell'edificio questo documento è stato redatto ex novo, perché le condizioni di rischio sono modificate (sicuramente diminuite), e anche gli interventi da realizzare per i rischi residui sono stati nuovamente programmati, secondo lo spirito di questa norma secondo cui la sicurezza deve essere un processo continuo di miglioramento.
- Nomina di un nuovo Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (figura di supporto al datore di lavoro prevista dal D.Lgs. 81/08) nella persona di un consulente esterno, esperto di sicurezza del lavoro.
- Ottenimento e rinnovo periodico del Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dai Vigili del Fuoco in seguito agli interventi di ristrutturazione dell'edificio scolastico. Con questo documento la Scuola è in regola con le norme di prevenzione incendi dettate dal D.M. 26/08/1992 ed alle nuove normative sulla sicurezza antincendio (DPR 151/11)
- Redazione del Piano di emergenza che raccoglie le procedure di intervento da realizzare in caso di emergenza. Questo piano prevede anche l'esecuzione di due prove di evacuazione annuali, con la partecipazione anche dei bambini.
- Redazione del Documento di Valutazione dello Stress Lavoro Correlato e suoi aggiornamenti, le cui conclusioni evidenziano come la Scuola si sia già da tempo attivata con azioni concrete di supporto alle insegnanti ad al loro
- Informazione e formazione iniziale e periodica di tutto il personale della Scuola, secondo il programma previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi e l'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, efficacemente realizzata, che prevede, tra l'altro, la partecipazione di quasi tutto il corpo insegnante a corsi per addetti antincendio (con durata complessiva maggiore rispetto alle modalità previste dal D.M. 10/03/98) e primo soccorso (secondo il DM 388/03).

In conclusione la Scuola attua costantemente:

- Controlli periodici e manutenzione programmata degli impianti e delle attrezzature riguardanti la sicurezza e l'antincendio (Luci di emergenza, estintori, impianto di allarme, ecc.), allo scopo di garantirne l'efficienza e il buon funzionamento; tutti gli interventi verranno annotati nel "Registro dei controlli antincendio", come previsto dalle norme vigenti (DPR n. 37/98).
- Informazione e formazione iniziale e periodica del personale della scuola, secondo un programma di formazione che prevede, tra l'altro, esercitazioni di emergenza a cui partecipa soprattutto i lavoratori con compiti specifici riguardanti l'emergenza (addetti antincendio e addetti al primo soccorso).
- Prove di evacuazione dell'edificio scolastico in caso di emergenza (programmate almeno due volte all'anno), a cui partecipano anche i bambini presenti a scuola.

➤ Verifica periodica sulla realizzazione del programma degli interventi previsti e, se necessario, adeguamento del Documento di Valutazione dei rischi alle nuove condizioni che si dovessero presentare.

Gli interventi eseguiti danno una chiara indicazione del miglioramento della sicurezza realizzato in questi anni all'interno della scuola. Le attività programmate indicano inoltre la volontà di migliorare ulteriormente, secondo lo spirito del D.Lgs. 81/08, e secondo una "cultura della sicurezza" che si può ritenere ampiamente acquisita dalla direzione e dal personale della scuola.

LE FINALITA' EDUCATIVE

1. FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“La scuola dell’infanzia concorre all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentare dai due anni e mezzo fino all’ingresso alla scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze di ciascuno, nonché delle responsabilità educative delle famiglie” (Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività educative nelle Scuole dell’Infanzia).

2. RIFERIMENTI PEDAGOGICI CHE CARATTERIZZANO LE NOSTRE PROPOSTE EDUCATIVE

La nostra scuola dell’infanzia è una realtà che ha un’importante matrice cattolica che la contraddistingue, ma è anche aperta alle tante altre proposte psicopedagogiche che emergono nel panorama educativo. In particolare i valori che il gruppo di lavoro cerca di vivere in prima persona e cerca di far vivere ai bambini, attraverso il proprio esempio e le proposte didattiche sono i seguenti:

Il Vangelo: educare alla coscienza di sé e, soprattutto, di sé come cristiano, ovvero valorizzazione dell’umanità integrale di ogni bambino, al fine di favorire la realizzazione del suo io in quanto unico e irripetibile, in un contesto di convivenza democratica, di tolleranza e di pace.

Don Milani: accogliere la diversità anche la più difficile.

Don Bosco: didattica operativa: imparare facendo.

Reuven Feuerstein: l’adulto come mediatore tra il mondo e i bambini, per dare un senso alle parole e alle emozioni e per svelare la carica di emozioni che si nasconde dietro i nostri gesti.

Howard Gardner: in ognuno di noi esistono più intelligenze attraverso le quali compiamo le nostre esperienze conoscitive, ma non tutte sono sviluppate nella stessa maniera. Pertanto è bene prendere coscienza della coesistenza di canali preferenziali attraverso cui un bambino apprende e proporre esperienze ed attività che tengano ben presente tutte quelle che Gardner chiama *intelligenze multiple*, che sono: l’intelligenza linguistica, musicale, logico-matematica, spaziale, corporeo-cinestetica, interpersonale, intrapersonale, naturalistica,

John Bowlby: la teoria dell’attaccamento: l’adulto come base sicura.

Thomas Gordon: relazioni efficaci attraverso l’ascolto attivo.

3. OBIETTIVI DELLA NOSTRA SCUOLA

- Consentire al bambino di rafforzare la propria identità personale, attraverso la promozione di una vita relazionale sempre più ampia e significativa (tra bambini e tra bambino e adulti) per vivere in modo equilibrato e positivo le diverse situazioni emotivo-affettive e renderlo capace di esprimere i propri sentimenti ed essere sensibile a quelli degli altri.
- Favorire l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, di spinte motivazionali alla curiosità, in vista di una maturazione integrale della personalità.
- Promuovere la conquista dell'autonomia, cioè favorire lo sviluppo nel bambino della capacità di compiere scelte personali in contesti ambientali e relazionali diversi; renderlo disponibile ad interagire in modo costruttivo con tutti, anche con chi diverso da sé; renderlo capace di interiorizzare valori universalmente riconosciuti.
- Promuovere lo sviluppo delle competenze, cioè consolidare nei bambini le varie abilità: intellettive, linguistiche, motorie, percettive, sensoriali, sociali, logico matematiche, avviando i bambini all'uso dei diversi codici (sistemi simbolico culturali).
- Valorizzare l'intuizione, l'immaginazione e la creatività come patrimonio educativo che coinvolge tutte le dimensioni dello sviluppo, rafforzando le potenzialità individuali.
- Porre l'attenzione sempre più sul processo di costruzione dell'esperienza e non sul prodotto del bambino, perché le possibilità che il bambino deve avere di sbagliare, di ammetterlo con sé stesso e con gli altri e di trovare nuove soluzioni, sono in campo pedagogico e didattico strumenti di formazione e di crescita.
- Presentare con libertà e responsabilità nella comunità scolastica il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali e delle responsabilità educative della famiglia.
- Aiutare i bambini, attraverso attività mirate, nella reciproca accoglienza, nel superamento fiducioso delle difficoltà, nell'educazione all'esprimersi e al comunicare con parole e gesti.
- Educare i bambini a cogliere i segni della vita cristiana nella quotidianità.

4. OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento per formulare gli obiettivi formativi e per trasformarli, attraverso le unità di apprendimento, in competenze personali di ciascun bambino.

Gli obiettivi specifici trovano significato in cinque campi di esperienza:

- **IL SE' E L'ALTRO:** riguarda la presa di coscienza della propria identità per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle proprie azioni.
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** riguarda la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo e altrui, rispettandolo e avendone cura; riguarda, inoltre, la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.
- **IMMAGINI SUONI E COLORI:** riguarda i linguaggi che hanno a disposizione i bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, che vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
- **I DISCORSI E LE PAROLE:** riguarda la lingua, in tutte le sue funzioni e forme, che è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta.
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** riguarda l'esplorazione continua della realtà, che permette ai bambini di riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri, ponendo così le basi per la successiva elaborazione dei concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

5. LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVI

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli spazi e della partecipazione e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti.

La progettazione è rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accettano il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti.

All'inizio di ogni anno scolastico l'intera equipe si incontra per definire il piano personalizzato dell'anno, poi ogni sezione costruisce in itinere un percorso educativo e didattico specifico e più rispondente all'età e alle esigenze dei bambini.

Le Unità di Apprendimento si realizzano attraverso:

- un'attenta osservazione del contesto, per individuare gli obiettivi da perseguire sia dal punto di vista dell'identità della persona, sia delle competenze da raggiungere;
- l'ideazione e l'organizzazione delle esperienze;
- la scelta delle strategie educative più efficaci, in base all'età e ai bisogni dei bambini;
- la scelta della modalità di documentazione, per lasciare una traccia significativa e leggibile del percorso educativo e didattico vissuto;
- la verifica in itinere e a fine percorso per analizzare il raggiungimento degli obiettivi e per apportare modifiche dovute al contesto, al contributo dei bambini e a tutte quelle condizioni che possono cambiare il percorso ideato.

6. LE METODOLOGIE

LABORATORIO

L'équipe docente utilizza da tempo la metodologia dei LABORATORI DIDATTICI. Riteniamo, infatti, che "crescere con i laboratori" significhi garantire la possibilità ai bambini di fare delle cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che stanno facendo.

OSSERVAZIONE

"L'osservazione", secondo il metodo di Ester Bick, "è uno strumento apparentemente semplice, ma in realtà molto sofisticato che può formare persone capaci di pensare partendo da quella comprensione a livello emotivo che costituisce la base su cui poggiano i livelli di pensiero più elaborati." La metodologia osservativa chiede all'educatrice di imparare ad attendere, a porsi in una giusta distanza dal bambino pur rimanendo emotivamente in contatto con lui, a sospendere per un certo tempo il giudizio, pur rimanendo vivo l'interesse ed il senso di responsabilità nei suoi confronti. L'osservazione si propone come strumento per aiutare l'educatrice a svolgere quelle funzioni di accadimento e contenimento simili a quelle del genitore, pur rimanendo rigorosamente all'interno del proprio ruolo educativo. In questo modo l'osservazione è uno strumento che l'educatrice ha a disposizione per conoscere meglio il bambino, i suoi interessi, le sue capacità.

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

Riteniamo che il confronto e lo scambio con la famiglia siano momenti importanti e fondamentali per il processo di crescita del bambino. Il colloquio dà la possibilità alle educatrici di sviluppare una buona capacità di ascolto del genitore, lasciando spazio ai

suoi vissuti, alla sua rappresentazione e descrizione spontanea del bambino. Insieme all'osservazione contribuisce, quindi, a rendere le educatrici più capaci di comprendere ed accogliere il bambino.

DIDATTICA METACOGNITIVA

Adottare una didattica metacognitiva è un "modus vivendi", un modo di condividere un'esperienza e significa riconoscere ed applicare consapevolmente adeguati comportamenti, strategie, abitudini utili ad un più economico ed efficace processo di apprendimento. Così si agisce in modo intenzionale e sistematico, con l'obiettivo preciso di aumentare le capacità dei bambini di modificare le loro strutture mentali per potersi adattare alla realtà che cambia. L'educatrice stimola i bambini a "imparare ad imparare", suscitando emozioni e caricando l'esperienza di significati affettivi.

7. VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale.

Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio, viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

A tale scopo la scuola dell'Infanzia si dota di strumenti (ad esempio il Consiglio d'Amministrazione, il coordinamento pedagogico, i colloqui individuali tra educatore e coordinatrice interna, il collegio docenti) e di pratiche (ad esempio la documentazione, la partecipazione delle famiglie e delle realtà territoriali).

Infine, riteniamo che le verifiche siano uno strumento essenziale per valutare l'adeguatezza del percorso educativo che proponiamo. Esse saranno condotte sulle esperienze e competenze acquisite, in tre momenti:

- *Osservazioni iniziali* per individuare gli obiettivi da perseguire sia dal punto di vista dell'identità della persona, sia delle competenze da raggiungere;
- *Verifiche in itinere* per aggiustare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento
- *Verifiche finali* condotte al termine di ogni percorso, per riflettere sugli esiti e sulla qualità dell'attività svolta

LE RELAZIONI INTERNE DELLA SCUOLA

1. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Gli Organi collegiali rappresentano un elemento fondamentale per la progettualità educativo-didattica e per la partecipazione dell'utenza alla vita scolastica; nella nostra scuola sono presenti i seguenti organi collegiali:

- il Collegio dei Docenti della Scuola
- il Consiglio di Intersezione
- l'Assemblea generale dei Genitori
- l'Assemblea di sezione dei Genitori

Il COLLEGIO DEI DOCENTI è composto dalle educatrici e dagli educatori in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice interna.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore, per tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto dello statuto della scuola;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di bambini che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuarne le strategie più adeguate per una loro utile integrazione e crescita;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il P.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta al mese.

Il CONSIGLIO DI INTERSEZIONE è composto dalle educatrici e dagli educatori in servizio nella scuola e dai rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori, ed è presieduto dalla coordinatrice interna della scuola che lo convoca almeno due volte all'anno.

Il consiglio ha il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

L'ASSEMBLEA DEI GENITORI rappresenta l'organo consultivo della scuola dell'infanzia, ed è composta da tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola stessa.

Si aduna una volta all'anno su invito del Presidente, o d'iniziativa quando lo richiede almeno 1/3 dei genitori.

l'Assemblea dei genitori ha i seguenti compiti:

- a) eleggere nel suo seno i rappresentanti membri del Consiglio di Amministrazione;
- b) suggerire al Consiglio di Amministrazione ogni iniziativa o provvedimento ritenuto di interesse per il migliore funzionamento della scuola dell'infanzia;
- c) proporre modifiche allo Statuto o ai regolamenti interni;
- d) prendere visione della programmazione didattica annuale e dell'andamento finanziario.

L'ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI

L'assemblea di sezione è formata dai genitori di ciascuna sezione. E' presieduta dalle educatrici delle sezioni e viene convocata almeno due volte l'anno; ha il compito di verificare e valutare il percorso didattico svolto e collabora con le educatrici per la migliore soluzione di eventuali problemi.

2. LA FORMAZIONE

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone.

Si sviluppa prioritariamente nell'ambito collegiale, attraverso il confronto professionale e relazionale tra il personale educativo, poi in secondo luogo attraverso il percorso formativo proposto e organizzato dall'equipe di coordinamento pedagogico dell'Associazione CoMete; inoltre la formazione di ogni educatrice o educatore si arricchisce anche attraverso gli incontri di supervisione che vengono svolti collegialmente con il supporto e la consulenza di uno psicologo e psicoterapeuta. Infine, la scuola si apre anche a tutte quelle occasioni formative e culturali proposte dagli enti locali e dalle varie agenzie educative presenti sul territorio cittadino, provinciale e nazionale.

3. SCUOLA E FAMIGLIA: CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il coinvolgimento della famiglia, primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone, è parte integrante del nostro stile educativo e viene reso tangibile attraverso:

- *il colloquio di ingresso*: per imparare a conoscere il bambino e la sua storia attraverso le parole e il racconto dei genitori;

- *l'incontro sul percorso dell'inserimento*: per raccontare ai genitori le fasi di questo delicato momento, fornendo le motivazioni pedagogiche alle scelte educative che si intraprenderanno, per dare voce ed accogliere le ansie, le paure e le aspettative dei genitori ed infine per mostrare gli spazi in cui avverrà l'inserimento;
- *l'assemblea dei genitori*: per presentare e condividere con le famiglie il piano personalizzato dell'anno;
- *le assemblee di sezione*: per raccontare i percorsi didattici vissuti con i bambini e le linee educative intraprese;
- *i colloqui personali*: per confrontarsi sul percorso di crescita di ogni singolo bambino, mettendo in luce le conquiste raggiunte e cercando una linea educativa comune per affrontare le criticità;
- *gli incontri formativi*: per approfondire alcune tematiche educative o aspetti evolutivi della crescita dei bambini; questi incontri sono dedicati sia ai genitori che agli educatori per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia;
- *il coinvolgimento in alcuni momenti della vita scolastica*: per condividere con i genitori alcuni momenti della vita della scuola (partecipazione al pranzo nel giorno del compleanno del bambino, preparazione del presepe durante la mattina, attività di drammatizzazione per i bambini...)
- *il diario di bordo*: per dare l'opportunità alle famiglie di conoscere ogni giorno le esperienze svolte e gli eventi più significativi della giornata.
- *la documentazione*: per portare a casa delle "tracce" ricche di significato per condividere con mamma e papà l'insieme dei percorsi svolti all'interno di ogni Unità di apprendimento e per ricordare al bambino le esperienze vissute a scuola;
- *le coordinatrici pedagogiche*: per supportare genitori ed educatori in alcuni momenti critici e faticosi della crescita dei bambini.

4. L'ALTRO COME ME DIVERSO DA ME

La nostra azione educativa si basa sulla convinzione che l'incontro col "diverso" possa diventare occasione di arricchimento e di maturazione per tutti, adulti e bambini, non importa che si tratti di diversità religiosa, etnica, di tempi e modi di apprendimento, di sub-strato sociale o di handicap, ma è essenziale scegliere sempre e comunque di "vedere il positivo", senza negare il negativo, in modo da attivare la disponibilità agli altri, la costante ricerca di ciò che è bene fare, del giusto momento in cui farlo, affrontando i problemi e non avendone paura e rimuovendoli.

La nostra scuola ha scoperto che la pluralità (diversità di stili cognitivi, culturale,

sociale...) va assunta come risorsa pedagogica. Per questi motivi accoglie sia bambini stranieri, e quindi con culture diverse, sia bambini che presentano difficoltà di apprendimento e relazionali, condividendo con le famiglie un cammino di crescita e di arricchimento reciproco, ispirandosi anche alle finalità educative e religiose che la contraddistinguono.

Attualmente nella nostra scuola sono presenti nove bambini stranieri, con le famiglie dei quali si è costruito un rapporto di reciproca conoscenza e di fiducia nel rispetto delle diversità culturali, e anche due bambini con certificazione e uno con una grave situazione familiare; a questi ultimi sono stati affiancati degli educatori di sostegno per meglio soddisfare le loro specifiche esigenze di crescita.

Avendo sempre presente il bambino come fonte primaria di attenzione, nell'ottica di una continuità orizzontale e verticale, le educatrici sono disponibili all'incontro con figure professionali specializzate (neuropsichiatria, psicologo, logopedista, assistente sociale ecc...) sia per un confronto che per progetti educativi personalizzati.

LE RELAZIONI ESTERNE DELLA SCUOLA

1. LA CONTINUITA' EDUCATIVA

La Continuità Educativa e Didattica ha lo scopo di promuovere un percorso formativo unitario in grado di contribuire ad uno sviluppo organico dell'esperienza educativa dell'alunno..."(Articolo 11 della legge 12 Febbraio 1998 n.21)

2. CONTINUITA' ORRIZZONTALE

La sperimentazione dell'autonomia presuppone che la scuola operi sul territorio attivando anche una cooperazione "in rete" con le altre istituzioni e agenzie formative. La collaborazione consente un miglioramento della qualità del servizio; diventa così possibile condividere con i soggetti esterni la valutazione dei bisogni educativi e formativi specifici della realtà in cui si opera, concordare interventi mirati e coordinati, nel rispetto delle relative competenze, ed eventualmente utilizzare in modo integrato le risorse.

Nella nostra scuola la continuità orizzontale si realizza con:

- Comune di Forlì: per l'assegnazione di contributi di cui alle leggi regionali;
- Associazione *Co Mete scuole dell'infanzia cattoliche*: l'Associazione è composta da cinque scuole dell'infanzia cattoliche (Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice, Scuola dell'Infanzia Maria Bambina, Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata - Case Finali di Cesena, Scuola dell'infanzia Silvia Cacciaguerra - Montiano di Cesena - e Scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco) che collaborano in rete. L'Associazione ha il supporto di due coordinatrici pedagogiche che hanno lo scopo di stimolare il confronto sul piano progettuale ed esperienziale, di aggiornare le educatrici proponendo vari percorsi di formazione presenti nel territorio, e sono inoltre disponibile a collaborare in caso di situazioni problematiche;
- Associazione Sportiva Il Salto: per l'attività di psicomotricità e acquaticità;
- Polisportiva Otello Buscherini: per l'organizzazione del centro estivo
- Piscina Comunale: per l'attività di acquaticità;
- Biblioteca Comunale Aurelio Saffi - Sezione Ragazzi: per letture a voce alta e il prestito librario;
- Libreria La Feltrinelli: per letture a voce alta,
- Teatro Il Piccolo/Testori: per assistere a spettacoli teatrali,
- Musei San Domenico, Pinacoteca comunale, Palazzo Romagnoli: per visite guidate e laboratori artistici,
- Fattoria didattica Desidia e Rivalta: per percorsi naturali;
- Gruppo Hera: per progetti di educazione ambientale;

- AUSL: per una collaborazione nell'attuazione di eventuali percorsi educativi personalizzati, per la gestione di situazioni problematiche dal punto di vista sanitario e per l'organizzazione di diete speciali;
- Servizi Sociali del Comune di Forlì: per una collaborazione nell'attuazione di eventuali percorsi educativi personalizzati;
- Centro Documentazione Apprendimenti: per la formazione del personale educativo e per la consultazione di materiali documentativi e per la consulenza con esperti.

3. CONTINUITA' VERTICALE

Il passaggio da un ordine di scuola ad un' altro è sempre per il bambino un evento significativo e delicato.

In questo importante passaggio, brusche differenze di rapporti, impostazioni e metodologie fra le due istituzioni, possono generare nel bambino e nella sua famiglia ansie e disorientamento portandoli così a vivere questa esperienza in modo negativo.

Le educatrici si impegnano affinché il passaggio fra i due ordini di scuola, precedente e successivo al nostro, sia vissuto positivamente da ogni bambino:

- PER I BAMBINI CHE ENTRANO nella scuola dell'infanzia si cerca di conoscere, rispettare e valorizzare i loro eventuali vissuti scolastici precedenti (sia per chi proviene dall'asilo nido, sia per chi arriva da altre scuole dell'infanzia).
- PER I BAMBINI CHE ESCONO dalla scuola dell'infanzia e passano alla scuola primaria, si cerca di trasmettere al meglio alle loro future insegnanti, il loro percorso formativo vissuto all'interno della nostra scuola dell'Infanzia, per valorizzare la storia di ognuno nella nuova esperienza scolastica.

La continuità verticale è garantita attraverso:

- Incontri tra le educatrici del primo anno di scuola dell'Infanzia e quelle dell'ultimo anno di nido.
- Incontri tra le educatrici dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le insegnanti del primo anno di scuola primaria.
- Collaborazione nei progetti di continuità proposti dalle scuole primarie che i bambini frequenteranno.
- Collaborazione nel progetto di continuità con gli asili nido della Cooperativa Paolo Babini.

4. LA DOCUMENTAZIONE

“L’esigenza di documentare si affaccia quando si è assunta piena coscienza del valore e del significato di ciò che si fa e si avverte la necessità di trasmetterla e di lasciarne testimonianza” (Chiappini 2006, p. 10).

Le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nella Scuola dell’Infanzia, fanno riferimento alla documentazione come a un itinerario privilegiato per consentire quella necessaria riflessione sulle buone prassi che permette a educatori, bambini e genitori di crescere insieme e migliorare la qualità dell’offerta formativa della scuola.

La documentazione permette alle educatrici di migliorare la progettualità complessiva della scuola; ai bambini di rivivere le esperienze vissute, rendendosi conto delle proprie conquiste ; ai genitori di vedere concretamente i percorsi educativi didattici proposti.

Per queste ragioni, nella nostra esperienza educativa, siamo soliti documentare soprattutto le attività e i momenti più significativi di ogni Unità di Apprendimento. Attualmente produciamo documentazione prevalentemente rivolta alle famiglie e ai bambini, attraverso, mentre per il personale educativo si sta organizzando un archivio di materiale cartaceo.

PER LA SCUOLA:

- diario giornaliero di sezione delle attività svolte;
- libro- verbali della scuola.

PER IL BAMBINO:

- contenitore personale e diversificato per ogni unità di apprendimento
contente: materiale fotografico, oggetti tridimensionali prodotti dal bambino, materiale cartaceo delle attività grafico pittoriche vissute, verbalizzazioni, racconti o storie utilizzate dalle educatrici durante il percorso, testi e/o musiche di canzoncine e filastrocche, materiali tattili, materiale video;
- cartelloni costruiti con i bambini e appesi in sezione ad altezza bambino.

PER LA FAMIGLIA:

- contenitore personale del bambino e diversificato per ogni unità di apprendimento;
- cartelloni costruiti con i bambini appesi nell’atrio della scuola ad altezza adulto;
- diario giornaliero di sezione delle attività svolte